“Tavole di Rilievo” - una raccolta di opere in gran parte recenti, di Paolo Tinghi.

Si tratta di piccole meditazioni su spazi e architetture della città di San Miniato

Tavole di rilievo è un titolo composto da due termini entrambi dal significato ambiguo, tanto che alla fine le opere esposte si possono intendere come il semplice risultato di un’operazione tecnica, ma anche come opere importanti realizzate su supporto ligneo.

L’ambiguità è quindi il tema conduttore di tutta la mostra, perché il metodo di rilievo che viene messo in atto spazia ben oltre la fisicità dell’oggetto, ben oltre la finitezza dello spazio visibile: è un rilievo che analizza uno spazio-tempo potenzialmente infinito, con angolazioni impossibili, che penetra nel tempo passato, che invade il futuro e che si addentra nelle viscere del sogno.

Si tratta di un rilievo che in origine si staglia preciso e definito nella mente, ma che poi, nel corso del fare, si approssima, si banalizza e si deteriora in un’immagine rozza e puerile realizzata a mano con poveri mezzi.

Solo così i luoghi, i ricordi, ma anche i sogni si concretizzano e si cristallizzano alla fine in una superficie materica, dai contorni incerti, dai colori indefiniti, che spesso non basta solo guardare, ma che si vorrebbe percepire anche sfiorandola per apprezzare la scabrosità e l’asprezza del colore materico essiccato.

Il risultato finale vuole testimoniare solo l’affetto per la città antica, per l’ambiente esistente, per tutto il bello che ogni giorno ci circonda e che spesso non riusciamo ad amare abbastanza.

Paolo Tinghi accetta più volentieri la definizione vaga di artista piuttosto che quella di pittore. Lui dice che non è un pittore, perché non ha mai frequentato una scuola di pittura, ma dice anche che quando dipinge si sente libero e che quindi spesso non ne può fare a meno.

Così, mentre porta avanti il suo lavoro di architetto, spesso per una sua capricciosa esigenza personale dipinge.

In vita sua è stato però molto spesso discontinuo nel portare avanti questa sua attività collaterale

Paolo Tinghi nasce a San Miniato nel 1948. Da Varo, dirigente all'epoca del settore Lavori Pubblici del Comune e da Rina Fedeli originaria di Certaldo.

Nel 1952 la famiglia si trasferisce a San Romano nel Comune limitrofo di Montopoli in Val d'Arno, ma il padre conserva il suo incarico e continua a gravitare nell'orbita di San Miniato.

A San Miniato infatti Paolo frequenta le scuole medie e soprattutto il locale Liceo Scientifico G. Marconi, dove riceve una formazione culturale completa, di cui dirà di sentire per sempre i benefici effetti.

Nel 1967 consegue il diploma liceale con una votazione che gli permette di ottenere il "pre – salario" nel corso del primo anno universitario

In contemporanea con gli studi universitari compie le sue prime esperienze artistiche iniziando a dipingere da autodidatta, ma anche occupandosi di fotografia a livello semiprofessionale, operando direttamente in camera oscura.

Dal 1967 è iscritto alla facoltà di Architettura di Firenze dove vive in prima persona l'esperienza dei movimenti studenteschi del '68

Nel 1973 si laurea in Architettura con una tesi di tipo urbanistico che ha come tema il centro storico di San Miniato

Nel 1974 si iscrive all'Ordine degli Architetti della Provincia di Pisa e da allora ha sempre svolto l'attività di Libero Professionista

L'attività di Architetto ha soddisfatto le sue esigenze di creatività fino ai primi anni 2000, quando è riemersa la voglia di differenziare la propria espressività e di nuovo si è avvicinato alla pittura pur continuando a praticare la professione di architetto.

Dal 2004 al 2012 organizza e allestisce numerose mostre personali ed esposizioni generalmente a tema

Nel 2012 si iscrive al corso di laurea in Scienze Agrarie presso l'Università di Pisa e abbandona momentaneamente la pittura

Nel 2017 consegue la laurea magistrale in Scienze Agrarie

Si iscrive anche all'ordine dei dottori agronomi e forestali ma continua a svolgere l'attività di Architetto professionista, che non ha mai interrotto; scrive articoli e libri, tra cui il romanzo "Novel in progress" ambientato a Londra e ricomincia anche a dipingere con una certa regolarità, anche se non si annotano in questo periodo né mostre né esposizioni in pubblico.

Questa mostra "Tavole di Rilievo" rappresenta quindi un indiscutibile punto di arrivo, ma sicuramente anche un nuovo punto di partenza.